

INDICE

Relazione sui Beni sequestrati e confiscati (l. 109/96)

INTRODUZIONE	PAG.
a. Premessa	3
b. La Legge 7 marzo 1996, n. 109	3
c. Presentazione della nuova Banca Dati – SIPPI	4
d. Metodologia della rilevazione	5
e. Classificazione	6

COMMENTO AI DATI STATISTICI	
1. Procedimenti sopravvenuti (intera banca dati)	8
2. Beni (intera banca dati)	13
3. Gradi di giudizio	20
4. Beni confiscati	23
5. Beni destinati	30
6. Utilizzo dei beni mantenuti allo Stato	32
7. Utilizzo dei beni destinati ai Comuni	33
8. Analisi dei beni destinati	35

ELENCO TABELLE ALLEGATE	38
--------------------------------	-----------

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136; infine, con il D.L. 6 settembre 2011 n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, il legislatore ha effettuato una completa ricognizione della legislazione antimafia in vigore ed ha provveduto al coordinamento delle norme in materia.

b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze e Interno).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo “SIPPI” (sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).

Il nuovo sistema informativo è stato creato da una società esterna, **la Almviva Spa**, su commissione della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati di questo Ministero, ed è finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell’Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l’inserimento del progetto “SIPPI” nell’ambito del Programma Operativo Nazionale - Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d’accesso diverse anche in relazione al “profilo utente” connesso. L’accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell’Interno;
- al Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- all’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L’applicativo “SIPPI” ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l’avvio in esercizio di “SIPPI”, che realizza l’informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Nell’analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall’archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l’incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l’iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l’identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, a seguito del protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, era nata una collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell’inserimento dei dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione al momento si è interrotta con l’avvento dell’Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

d. Metodologia della rilevazione.

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

categoria	sottocategoria
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico – castello – villa – box – Garage – autorimessa – posto auto – tettoia – altro.
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto – educando – ricovero – orfanotrofio – ospizio – convento – seminario – casa di cura – ospedale Ufficio pubblico – scuola – laboratorio scientifico – biblioteca – museo – galleria – cappella – oratorio – opificio – albergo – pensione teatro – cinematografo – sala per spettacoli – istituti di credito – Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali – edificio galleggiante – ponte privato – altro.
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi – bottega – magazzino/locale di deposito – Laboratorio per arti e mestieri – stabilimento balneare – Stabilimento di acque curative – stalla – scuderia – fabbricato/locale per esercizi sportivi – fabbricato industriale
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile – altro.
Terreno	Terreno agricolo – terreno con fabbricato rurale – Terreno edificabile

BENI MOBILI

Categoria	Sottocategoria
Denaro	Contante – conto corrente bancario – conto corrente postale – libretto postale – libretto bancario - altro
Collezioni	Francobolli – libri – monete – quadri – altro.
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche – arredi per uso abitativo – Arredi per uso professionale/commerciale – cassette di sicurezza – Macchine artigianali oggetti artistici – preziosi e gioielli - altro
Animali	Animali esotici – bovini – cavallo da corsa – equini – ovini – suini altro

BENI MOBILI REGISTRATI

Categoria	Sottocategoria
Veicoli	Aeromobile – Elicottero – autobus – automezzo furgonato – Automezzo pesante – autocaravan – camper – autovettura – ciclomotore – fuoristrada – motoveicolo – motofurgone – natante – nave – imbarcazione – quadriciclo – rimorchio – veicolo agricolo Veicolo industriale – altro.
Beni immateriali	Marchio – brevetto – modello industriale -

BENI FINANZIARI

Categoria	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

AZIENDE

Categoria	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Sono **7.476** i procedimenti presenti in Banca Dati al 28 febbraio 2015 (erano 7.023 quelli rilevati al 31 marzo 2014, data che utilizziamo come termine di confronto).

L'ultimo anno per il quale i dati sono completi, il 2014, ne conta **593**; ma per avere un'idea dell'andamento più recente, può essere utile fare un raffronto basato sui singoli anni solari. Si nota la tendenza in aumento nella iscrizione di nuovi procedimenti: nel **periodo 2011-2014** ne sono sopravvenuti **2.322**, quasi ottocento in più rispetto al quadriennio precedente.

Anno	Procedimenti	Totale
2011	679	2.322
2012	570	
2013	480	
2014	593	

Anno	Procedimenti	Totale
2007	318	1.540
2008	271	
2009	442	
2010	509	

Un primo sguardo dal punto di vista geografico mostra come le regioni meridionali continuino ad essere quelle più interessate dal fenomeno: in **Sicilia**, ad esempio, nel **biennio 2013-2014** sono stati iscritti **310** nuovi procedimenti, in **Campania** 178, in **Calabria** 151. Ma sono da tenere sotto osservazione anche il **Lazio**, arrivato ad 84, e la **Lombardia**, che ne conta 76.

L'analisi dei singoli distretti giudiziari dopo i primi posti delle solite **Palermo** (245 nuovi procedimenti nel 2013-2014), Napoli (145) e Reggio Calabria (97), evidenzia località geografiche meno considerate: si segnalano **Roma**, in aumento con **84** procedimenti (erano 33 nel biennio precedente), Milano con 62, Torino con 60 e, restando sempre nel centronord, Firenze (34) e Bologna (32).

Esaminiamo ora il **quinquennio 2011-2015** (con dati aggiornati al 28 febbraio, vedi tabella 1 in allegato). Su **2.442** procedimenti iscritti in tutta Italia **1.779**, il 73%, sono stati emessi nelle regioni del **sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare). Il **centronord** nel suo insieme, con **663** procedimenti, rimane decisamente al di sotto attestandosi su una percentuale che si attesta intorno al 27% .

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2011-2015	467	19,1	196	8,0	1.060	43,4	719	29,5	2.442
TOTALE BANCA DATI	903	12,1	340	4,5	3.698	49,5	2.535	33,9	7.476

Nota: La stesura di questa relazione e delle tabelle allegate è opera della **DGGP** (Direzione Generale Giustizia Penale) del Ministero della Giustizia, che si avvale dei dati forniti da un sistema informativo, il **Sippi** (Sistema Informativo delle Procure e Prefetture dell'Italia meridionale), basato su report inseriti dai singoli Uffici Giudiziari periferici. La DGGP può quindi procedere a compilare questa relazione basandosi su quel che viene riportato nel Sippi e *quando* il Sippi è in grado di fornire le informazioni necessarie.

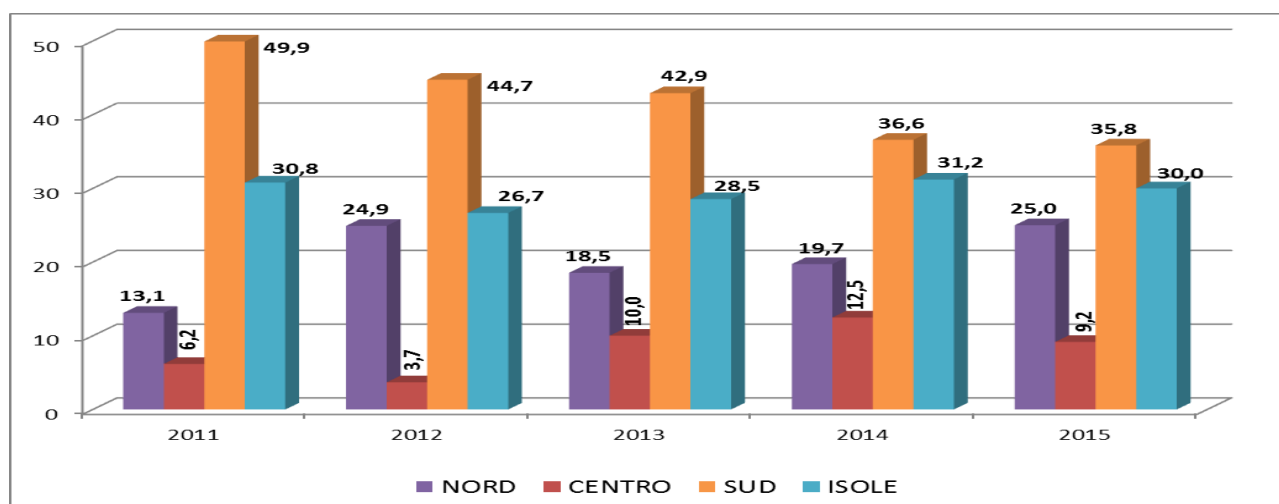
Interessante è il dettaglio dei dati di alcune regioni per quel che riguarda gli ultimi cinque anni (2011-2015); la prevalenza del sud è schiacciante:

- **696** procedimenti, pari al 28,5% del totale nazionale, sono in **Sicilia**;
- **457**, il 18,7% in Campania;
- **325**, il 13,3% in Calabria;
- **215**, l' 8,8% in Puglia.

Al quinto posto troviamo la **Lombardia**, che ha avuto un certo incremento negli ultimi anni, con **190** procedimenti; seguono il Piemonte con 132, il Lazio con 128, e l'Emilia Romagna con 82.

1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
NORD	13,1	24,9	18,5	19,7	25,0
CENTRO	6,2	3,7	10,0	12,5	9,2
SUD	49,9	44,7	42,9	36,6	35,8
ISOLE	30,8	26,7	28,5	31,2	30,0



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Il dato degli ultimi anni (**2.442** procedimenti) conferma l'incremento nell'attività giudiziaria fino al **2011**, quando i procedimenti sopravvenuti hanno toccato la cifra record **679**. Dal **2012** è iniziata una lieve flessione con **570** nuovi procedimenti, continuata l'anno seguente, il **2013**, quando si è scesi a **480** (-29% sul 2011).

Nel **2014**, però, si è avuta una nuova fase di crescita, sostenuta dai soliti distretti di Palermo e Napoli (ma anche da Roma e Milano), che ci riporta vicino a quota seicento con **593** nuovi fascicoli iscritti.

NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO

Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

Anno	Procedimenti	Anno	Procedimenti
2007	318	2011	679
2008	271	2012	570
2009	442	2013	480
2010	509	2014	593

Negli ultimi anni si sono contati quasi sempre più di 500 procedimenti sopravvenuti all'anno: dai **679** del 2011, con un massimo di 147 a **Palermo** (il 22% del totale), 130 a **Napoli** e 74 a **Reggio Calabria**, si è passati ai **480** del 2013, dove prevale sempre Palermo, con 98 procedimenti, ancora davanti a Napoli (61) e a Reggio Calabria (56).

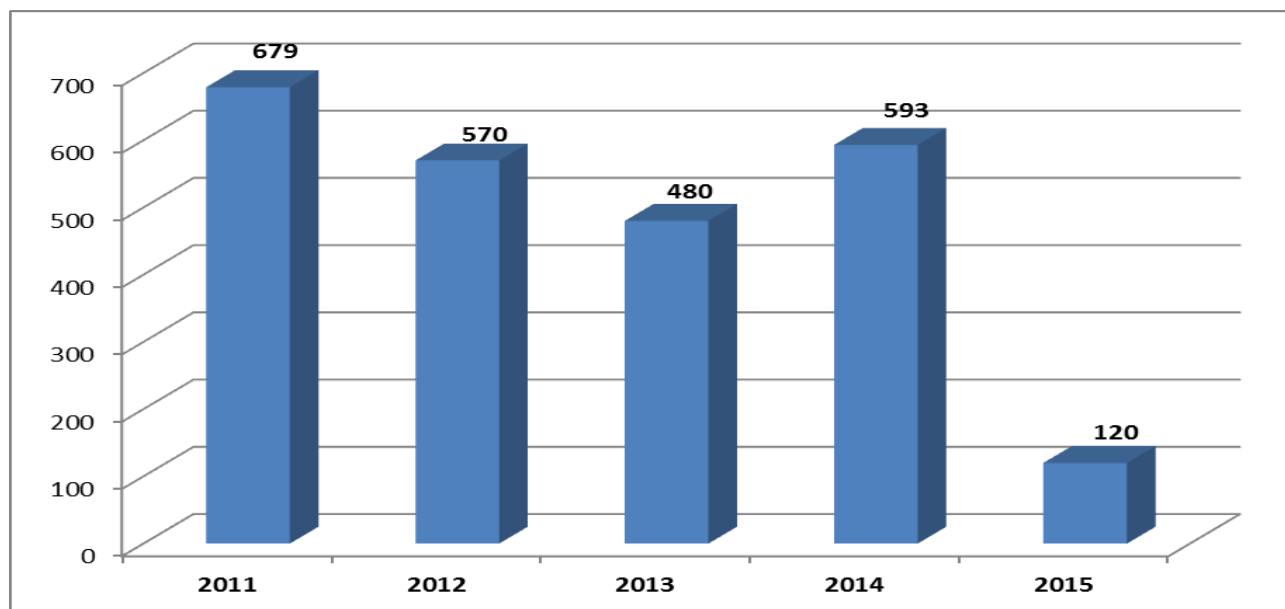
Il dato del 2014 registra in tutta Italia **593** nuovi procedimenti; dopo le solite Palermo (147 iscrizioni, quasi il 25% del totale nazionale) e Napoli (84), si fa notare il distretto di **Roma**, che arriva a contare 47 procedimenti sopravvenuti nel corso dell'anno.

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2014
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

	Distretto	Procedimenti
1.	PALERMO	147
2.	NAPOLI	84
3.	ROMA	47
4.	REGGIO CALABRIA	41
5.	MILANO	40
6.	TORINO	28
7.	CATANZARO	27
8.	FIRENZE	25
9.	BARI	22
	CATANIA	22

2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2011-2015

Anno	2011	2012	2013	2014	2015*
Num. Procedimenti	679	570	480	593	120



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Roma è il distretto giudiziario che ha avuto un **incremento relativo maggiore**, 51 procedimenti sopravvenuti in più, nel biennio **2013/2014** rispetto a quello precedente, seguito da **Catanzaro** (+15), **Salerno** (+13) e **Firenze** (+8 nuove iscrizioni).

Tuttavia è sempre **Palermo**, con **245** procedimenti sopravvenuti, a primeggiare mantenendosi sul livello dei due anni precedenti (erano 251 nel 2011/2012).

Dietro a **Napoli**, **145** nuovi procedimenti, e **Reggio Calabria**, **97**, il distretto che si fa notare più del solito è quello di **Roma**, con 84 sopravvenuti (67 dei quali attribuibili direttamente alla capitale, 10 a Latina e 7 a Frosinone), seguito dalle metropoli del nord, Milano (62) e Torino (60).

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

2013-2014				2011-2012			
	Distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***		Distretto	Procedim.
1.	PALERMO	245	-6		1.	PALERMO	251
2.	NAPOLI	145	-97		2.	NAPOLI	242
3.	REGGIO CALABRIA	97	-31		3.	REGGIO CALABRIA	128
4.	ROMA	84	+51		4.	BARI	106
5.	MILANO	62	-40		5.	MILANO	102
6.	TORINO	60	-7		6.	TORINO	67
7.	CATANZARO	54	+15		7.	CATANIA	48
8.	BARI	44	-62		8.	CATANZARO	39
9.	CATANIA	44	-4		9.	ROMA	33
10.	FIRENZE	34	+8		10.	BOLOGNA	32

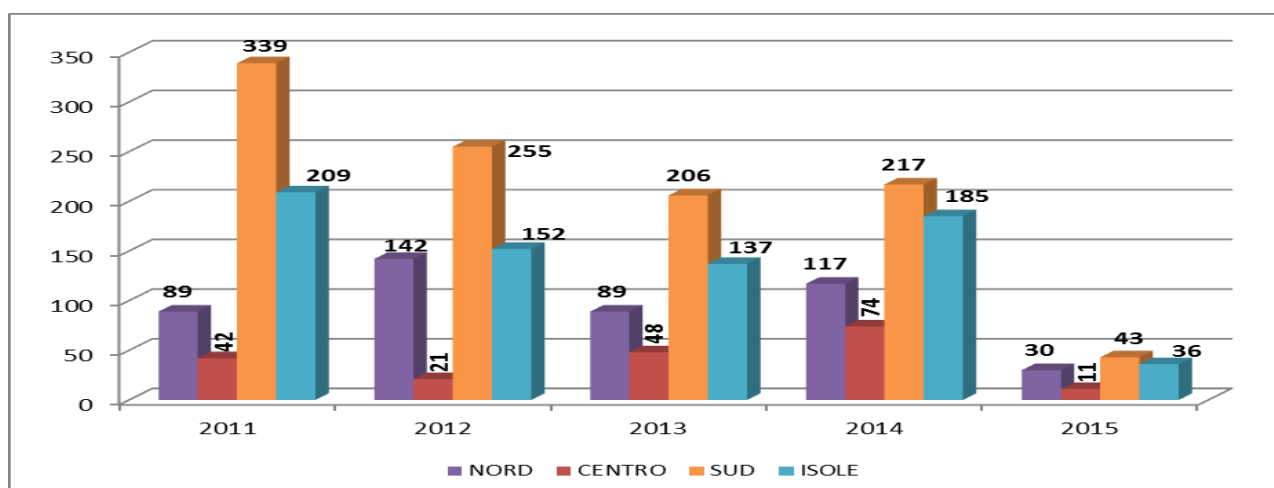
Dedichiamo anche un breve spazio al dato dei singoli uffici giudiziari, prendendo in esame anche qui il 2013-2014. Là dove i distretti giudiziari sono più articolati, non sempre si ha una idea precisa dell'attività a livello locale. Ecco dunque che dopo i soliti nomi vengono fuori **Trapani**, con 43 procedimenti, e poi ancora **S. Maria Capua Vetere**, con 37, **Salerno** e **Catania**.

NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO / ANNO 2013-2014
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

	ufficio giudiziario	Procedimenti		ufficio giudiziario	Procedimenti
1.	PALERMO	173	7.	TRAPANI	43
2.	NAPOLI	102	8.	S. MARIA CAPUA VETERE	37
3.	REGGIO CALABRIA	97	9.	SALERNO	33
4.	ROMA	67	10.	CATANIA	32
5.	TORINO	55	11.	AGRIGENTO	29
6.	MILANO	50	12.	BARI	26

3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
NORD	89	142	89	117	30
CENTRO	42	21	48	74	11
SUD	339	255	206	217	43
ISOLE	209	152	137	185	36



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Il dettaglio per singole aree geografiche evidenzia la linea di tendenza del fenomeno negli ultimi anni, con il centronord che nell'ultimo biennio guadagna punti in percentuale; esaminando il dato dell'ultimo anno completo, il **2014**, possiamo dire che:

- l'**area meridionale** continua ad essere quella prevalente ma i **217** procedimenti sopravvenuti evidenziano un calo rispetto alla cifra record di 339 del 2011, come si nota nei distretti più grandi (**Napoli** scende dai 130 iscritti del 2011 agli 84 del 2014, **Reggio Calabria** da 74 a 41); in controtendenza invece Catanzaro (27) e Salerno (21);
- l'**area insulare** è in ripresa dopo la diminuzione degli ultimi anni; il dato di **185** nuovi procedimenti segnala una notevole intensificazione dell'attività giudiziaria soprattutto nel distretto di **Palermo** con 147 iscrizioni nel 2014, ben 49 in più rispetto all'anno precedente; l'aumento è concentrato proprio nella città capoluogo (109 sopravvenuti, erano 64) mentre Trapani (23) e Agrigento (15) restano più o meno stabili;
- l'**area centrale** mostra un notevole incremento, derivante dai distretti di **Roma**, che ne registra 47 (7 dei quali a Frosinone) e **Firenze**, dove si arriva a 25: il capoluogo toscano passa dai 2 dell'anno prima ai 17 del 2014, mentre la vicina Prato segnala 8 iscrizioni;
- l'**area settentrionale** conta **117** nuovi procedimenti nel 2014, segnalandosi anch'essa in aumento; e se distretti come **Milano** (40) e **Torino** (28) confermano i numeri degli ultimi anni, altri come Venezia (13) e Brescia (11) cominciano a segnalare una decisa presenza del fenomeno.

2. Beni (intera Banca Dati)

Sono arrivati a **139.187** i beni inseriti all'interno della Banca Dati al 28 febbraio 2015, circa tredicimila in più rispetto alla data confrontabile del 2014 (rilevazione al 31 marzo, e quindi non un anno intero ma undici mesi prima).

Un confronto basato sui singoli anni solari fa notare che dopo una crescita continua fino al **2013**, quando si è arrivati a contare **17.739** beni, si è avuta nel **2014** una certa flessione, con gli uffici giudiziari che hanno posto la loro attenzione su **16.701** beni (circa 1.400 al mese).

Anno	Beni in Banca dati	Totale 2011-2015
2011	15.040	68.033
2012	16.093	
2013	17.739	
2014	16.701	
2015	2.460	

E' da notare, prima di procedere, che si tratta principalmente di **beni sequestrati e confiscati, ma non solo**. La rilevazione comprende anche i beni per i quali si è ancora in fase di proposta di misura cautelare, come anche quelli che sono passati alla fase del dissequestro o che viceversa, dopo essere stati confiscati in via definitiva, sono stati destinati.

2.1 Beni Sequestrati

Prima di esaminare nel dettaglio tutti i beni presenti in Banca Dati, diamo uno sguardo generale alle tipologie che in genere interessano di più, quelle dei beni sequestrati e dei beni confiscati.

Sono **17.973** i beni che risultano sottoposti a sequestro, quasi il 13% degli oltre 139mila beni presenti nel database. E per quanto riguarda il periodo più recente, gli anni che vanno **dal 2011 al 2015**, i sequestri arrivano a **13.085**, la stragrande maggioranza dei quali, 7.829, ubicati in Sicilia. Teniamo presente, però, che il sequestro è un atto transitorio che si modifica in tempi generalmente brevi, e che un dato più attendibile, soprattutto per le proporzioni tra aree geografiche, si ha dalle confische.

Sequestri 2011-2015

area geografica	n. beni	%
ISOLE	7.829	59,8
CENTRO	3.015	23,0
NORD	1.290	9,9
SUD	951	7,3
Totale nazionale	13.085	100

Sequestri Banca Dati

area geografica	n. beni	%
ISOLE	11.781	65,6
CENTRO	3.027	16,8
SUD	1.734	9,6
NORD	1.431	8,0
Totale nazionale	17.973	100

2.2 Beni Confiscati

Per quanto riguarda i beni sottoposti a confisca, in via provvisoria o definitiva, il loro numero è decisamente superiore a quelli sequestrati. Sono infatti **46.799** i beni confiscati presenti in Banca Dati, ben **32.983** dei quali riferiti al periodo 2011-2015, vale a dire agli ultimi cinque anni.

Dando uno sguardo alla collocazione geografica, notiamo che rimane sempre più che netta la prevalenza delle regioni meridionali, con la **Sicilia** che dal 2011 al 28 febbraio 2015 ha sottoposto a confisca da sola il **34,3%** (11.327 su 32.983) dei beni interessati da questo provvedimento. E, a livello distrettuale, troviamo ai primi posti Palermo con 6.505 confische seguita da Torino (5.188), Reggio Calabria (2.981), Napoli (2.612), Catanzaro (2.276) e Roma (2.169).

Confische 2011-2015

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
ISOLE	11.442	34,7
SUD	11.432	34,7
NORD	7.750	23,5
CENTRO	2.359	7,1
Totale nazionale	32.983	100

Confische Banca Dati

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
SUD	15.978	34,1
ISOLE	15.622	33,4
NORD	9.737	20,8
CENTRO	5.462	11,7
Totale nazionale	46.799	100

2.3 Beni dell'intera Banca Dati

Su **139.187** i beni presenti in Banca Dati, è dunque chiaro che 17.973 sono classificati come "sequestrati" e 46.799 come "confiscati".

Dalla elaborazione delle diverse tabelle possiamo riassumere che l'insieme dei beni risulta suddiviso come segue:

- **64.772** sono i **beni sequestrati e confiscati** in totale;
- **36.628** i **beni dissequestrati**; sono tutti quelli con rigetti e/o revoche di sequestri o confische;
- **32.547** i **proposti**, vale a dire quei beni per i quali si è ancora nella fase di attesa di un pronunciamento da parte del giudice di primo grado;
- **5.240** i **beni destinati**, e cioè quelli giunti alla confisca definitiva e poi mantenuti al patrimonio dello Stato o assegnati agli enti locali.

Banca Dati

<i>Beni</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>
SEQUESTRATI E CONFISCATI	64.772	46,5
DISSEQUESTRATI	36.628	26,3
PROPOSTI	32.547	23,4
DESTINATI	5.240	3,8
Totale	139.187	100

Considerando l'intera Banca Dati, andiamo ora ad esaminare la distribuzione geografica dei beni, tenendo presente che si fa riferimento:

- alla **sede di iscrizione del procedimento**, e quindi alla località in cui si trova l'ufficio giudiziario, e non alla ubicazione effettiva del bene;
- all'**anno di iscrizione dello stesso procedimento** (vale a dire che sono presi in esame i nuovi beni del 2013 iscritti nei procedimenti dell'anno 2013, ad esempio, ma non i nuovi beni del 2014 iscritti nei procedimenti dell'anno 2011, anche se la loro incidenza è decisamente minima).

Lo schema sottostante, riferito al **quinquennio 2011-2015**, con dati conteggiati per anno di iscrizione nel procedimento e aggiornati al 28 febbraio, evidenzia come la maggior parte dei beni sia collegata a procedimenti iscritti nell'**area meridionale** (23.875 beni, oltre 12mila dei quali in Campania e quasi 8mila in Calabria) e **insulare** (22.126, quasi tutti in Sicilia), che insieme corrispondono al **68%** dei 68.033 beni registrati in tutto il paese. Segue poi l'**area settentrionale** con 13.696 beni (più di 7mila dei quali nel solo Piemonte, per i dettagli vedi la tabella 2 in allegato).

2011-2015

area geografica	n. beni	%
SUD	23.875	35,1
ISOLE	22.126	32,5
NORD	13.696	20,1
CENTRO	8.336	12,3
Totale nazionale	68.033	100

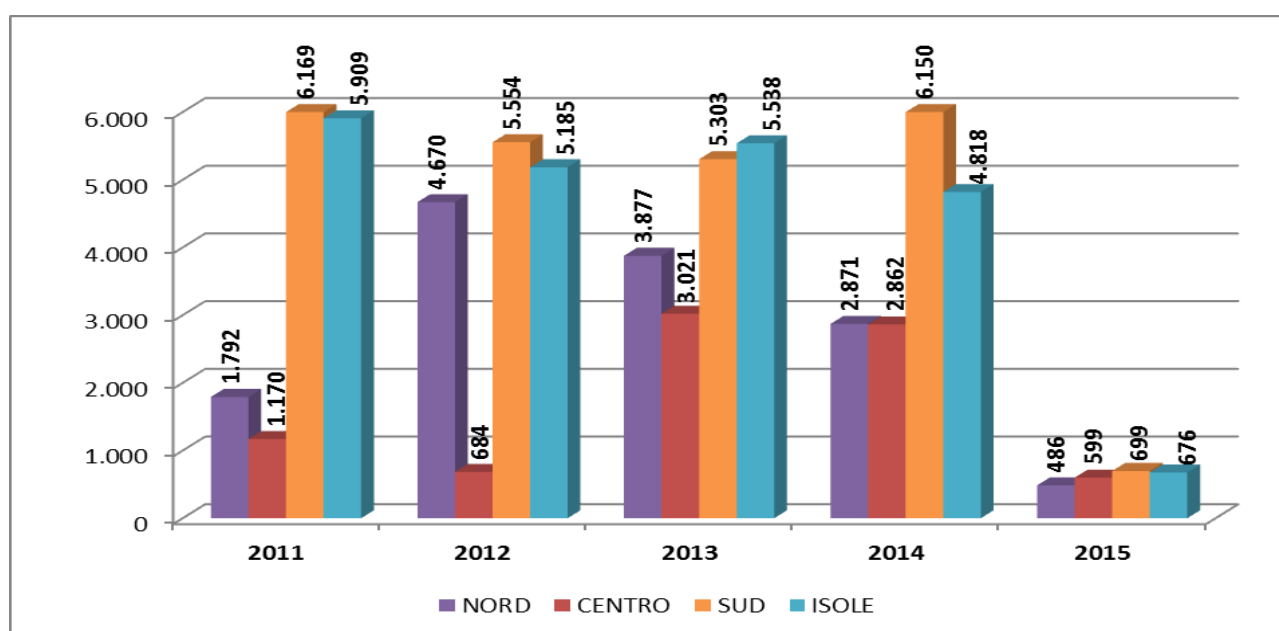
Banca Dati

area geografica	n. beni	%
ISOLE	54.875	39,5
SUD	52.774	37,9
NORD	19.123	13,7
CENTRO	12.415	8,9
Totale nazionale	139.187	100

4. Suddivisione Beni

conteggiati per Sede Iscrizione e Anno Procedimento
Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
NORD	1.792	4.670	3.877	2.871	486
CENTRO	1.170	684	3.021	2.862	599
SUD	6.169	5.554	5.303	6.150	699
ISOLE	5.909	5.185	5.538	4.818	676



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Andiamo ora a vedere nel dettaglio, partendo da un confronto degli ultimi due bienni regione per regione (ricordiamo che si tiene conto della località in cui si trova l'ufficio giudiziario che ha aperto il fascicolo, e non della ubicazione effettiva del bene).

Nel **2013/14** la **Sicilia** continua ad essere la regione dove in prevalenza sono presenti beni oggetto di indagine. Quasi un terzo del totale dei beni in Banca Dati, **10.223**, pari al **29,7%** dei 34.440 registrati in tutta Italia, sono stati interessati da un provvedimento di un ufficio giudiziario dell'isola. E tra questi ultimi **Palermo**, con 3.477 beni, è decisamente il primo ufficio della Sicilia, ma non dell'Italia intera, dove invece è per la prima volta secondo dietro alla imprevedibile **Roma**. Nell'isola invece troviamo seconda **Trapani**, con 2.653 beni (oltre seicento in più rispetto al biennio precedente, è l'ufficio che ha avuto l'incremento maggiore), seguita da Messina con 1.250 e Caltanissetta con 893.

Al secondo posto troviamo la **Campania** con **5.989** beni (**17,4%** del totale), gran parte dei quali, 3.723, trattati dall'ufficio giudiziario di Napoli, dietro al quale ritroviamo **Santa Maria Capua Vetere** con 1.408 e Salerno con 583.

Notevole è l'incremento della regione che si trova al terzo posto, il **Lazio**, passato in un biennio da 1.402 beni a ben **5.611**, pari al **16,3%** di tutta Italia. E, come già accennato, in questa regione abbiamo l'ufficio giudiziario di **Roma** che con 4.632 beni oggetto di indagine diviene il primo ufficio dell'intera nazione nel biennio 2013/14.

Quarta è la **Calabria**, con 3.871 beni, la stragrande maggioranza dei quali, 2.576, oggetto di indagine dell'ufficio di Reggio Calabria, seguita dal **Piemonte** (3.241 beni, quasi tutti, 3.139, registrati da Torino). Dietro alla **Lombardia**, sesta con 1.793 beni (1.379 a Milano), sono da segnalare altre due regioni del Nord, la **Liguria** ed il **Veneto**, che cominciamo ad evidenziare numeri da tenere d'occhio: Genova, con 583, e Verona con 290 sono gli uffici prevalenti.

**NUMERO BENI (conteggiati per sede iscrizione e anno procedimento) PER REGIONE
CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015**

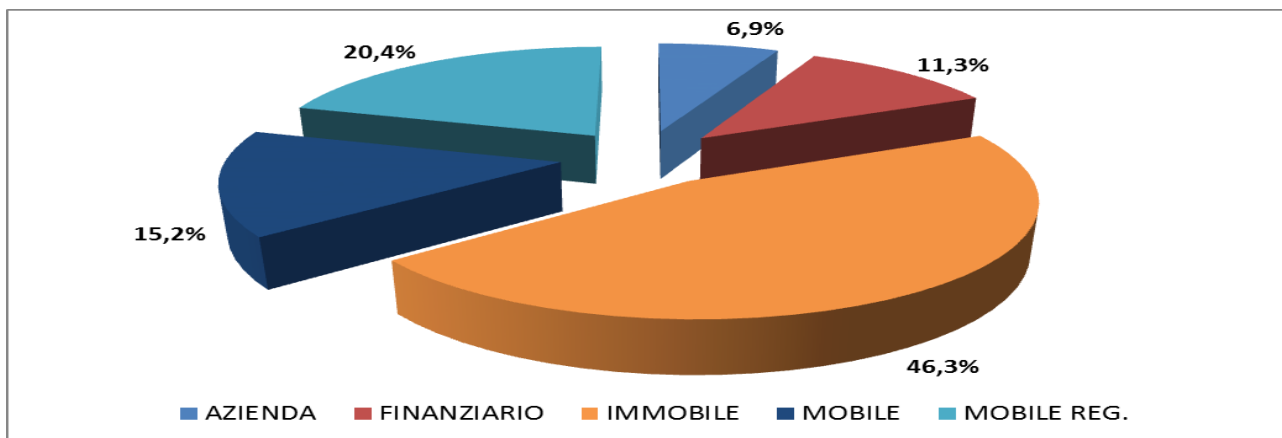
	regione	Beni 2013-2014	Beni 2011-2012	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	10.223	11.005	- 782
2.	CAMPANIA	5.989	5.892	+ 97
3.	LAZIO	5.611	1.405	+ 4.206
4.	CALABRIA	3.871	3.752	+ 119
5.	PIEMONTE	3.241	3.703	- 462
6.	LOMBARDIA	1.793	1.674	+ 119
7.	PUGLIA	1.186	1.768	- 582
8.	LIGURIA	690	125	+ 565
9.	VENETO	664	103	+ 561
10.	EMILIA ROMAGNA	352	707	- 355
11.	ABRUZZO	343	293	+ 50
12.	TOSCANA	267	395	- 128
	ITALIA	34.440	31.133	+ 3.307

Nota: Dal Piemonte è escluso il distretto di Aosta (che fa parte della Corte di Appello di Torino) mentre nella Liguria non viene conteggiato il distretto di Massa (aggiunto alla Toscana anche se appartenente alla Corte di Appello di Genova).

Nei grafici che seguono ci basiamo sulla tabella 4 in allegato e prendiamo in esame la tipologia dei beni, suddivisi in cinque voci: **immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari** (vedi pag. 6). Per il grafico 6 si tenga conto del fatto che i beni sono conteggiati per anno di emissione del provvedimento.

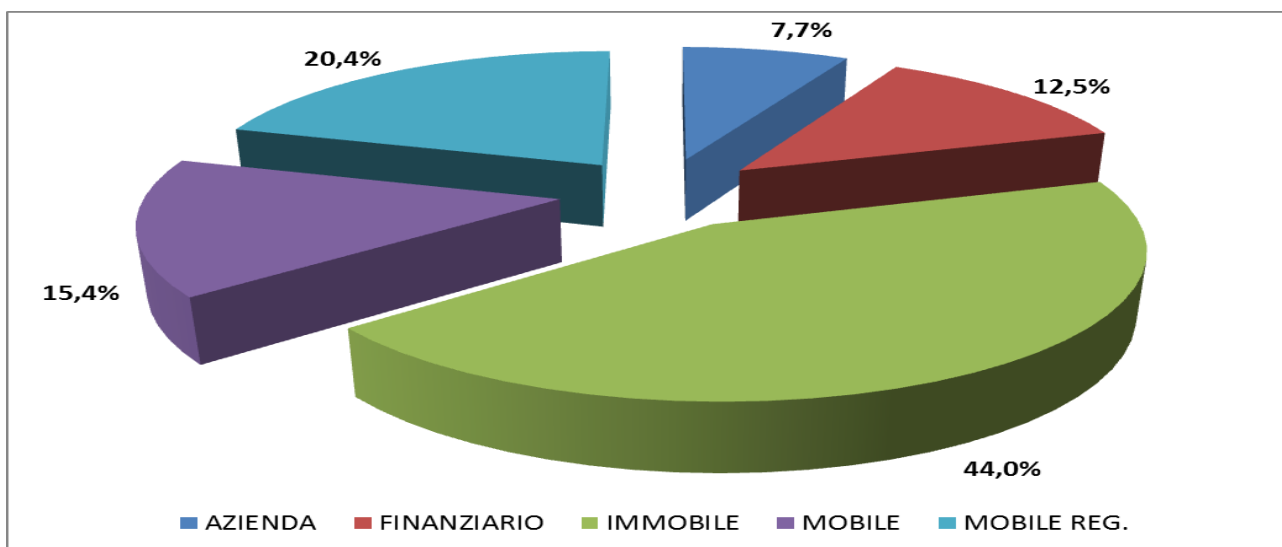
5. Beni in Banca Dati

AZIENDA	9.654	6,9%
FINANZIARIO	15.709	11,3%
IMMOBILE	64.374	46,3%
MOBILE	21.090	15,1%
MOBILE REG.	28.360	20,4%
TOTALE	139.187	100%



6. Beni in Banca Dati, Anni 2011-2015*

AZIENDA	6.886	7,7%
FINANZIARIO	11.151	12,5%
IMMOBILE	39.384	44,0%
MOBILE	13.788	15,4%
MOBILE REG.	18.257	20,4%
TOTALE	89.466	100%



*dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Il raffronto tra l'insieme di tutti i **139.187** beni presenti nella nuova Banca Dati e gli **89.466** beni (v. tab. 4) per i quali è stato emesso un provvedimento negli ultimi cinque anni (2011-2015) evidenzia una costante che si mantiene nel tempo:

gli **immobili** (39.384 nel 2011-2015) sono quasi sempre vicini alla metà (**44%**) dei beni oggetto di indagine mentre i **mobili registrati** (18.257) che hanno avuto un certo incremento nell'ultimo periodo, costituiscono la seconda tipologia per quantità e raggiungono il **20,4%**.

Seguono poi i **mobili** (13.788), sopra al **15%**, mentre rimangono su percentuali inferiori i **beni finanziari** (11.151) e le **aziende** (6.886).

CATEGORIA DEL BENE	TOTALE 2011-2015	RIEPILOGO TOTALE BANCA DATI
AZIENDA	6.886	9.654
FINANZIARIO	11.151	15.709
IMMOBILE	39.384	64.374
MOBILE	13.788	21.090
MOBILE REGISTRATO	18.257	28.360
TOTALE	89.466	139.187

2.4 Beni dell'intera Banca Dati suddivisi per tipologia

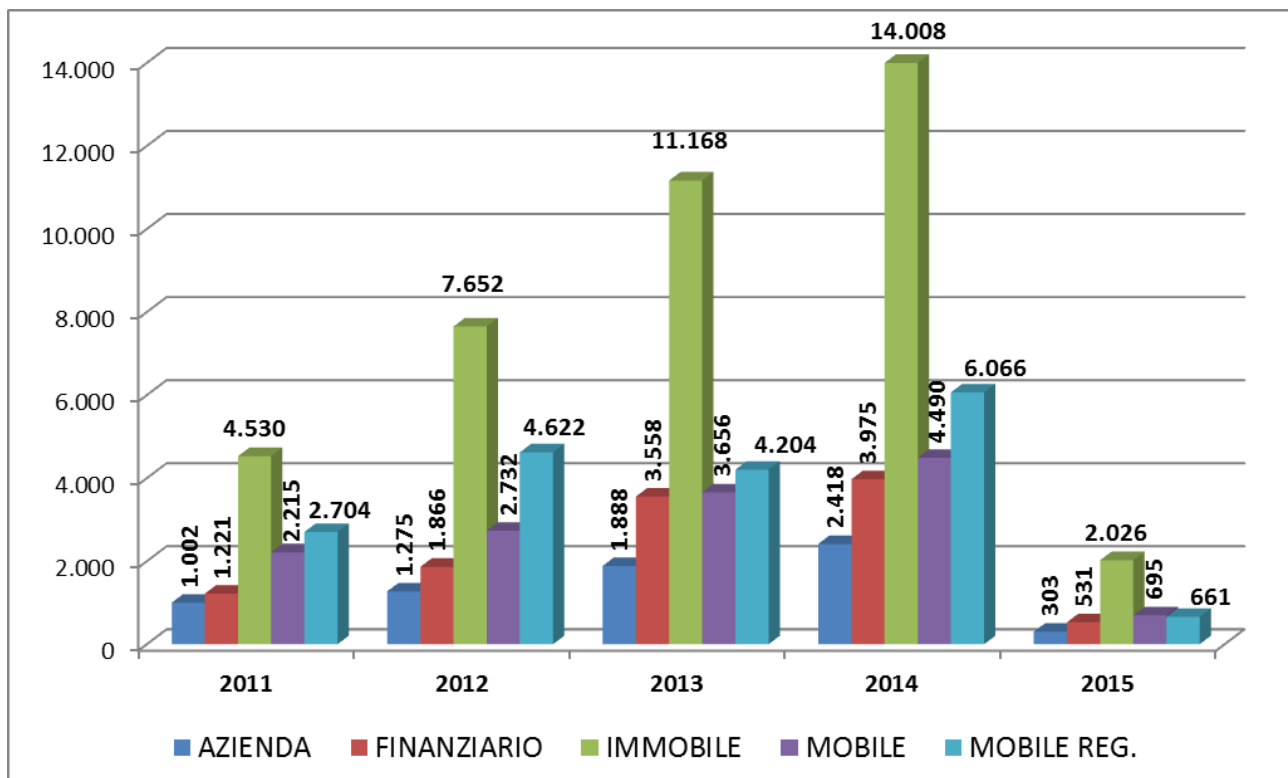
Il grafico che segue aiuta a capire meglio quali sono le **tipologie di classificazione** dei beni presenti in Banca Dati e quale è il loro diverso peso dal punto di vista numerico.

Prendiamo in considerazione, per una migliore comprensione del fenomeno, ciò che è avvenuto in questi **ultimi cinque anni** (come già detto, i dati di questa relazione sono aggiornati fino al 28 febbraio 2015). E' da sottolineare, per maggior chiarezza, che in questo caso la rilevazione si basa sull'**anno di emissione dei provvedimenti**, che quindi tendono ad essere maggiori in anni più recenti.

Vediamo (tab. 4 in allegato) come i beni maggiormente interessati da proposte o provvedimenti dell'autorità giudiziaria risultano essere sempre gli **immobili**, che superano di poco quota 14mila nel 2014, l'ultimo anno preso in considerazione per intero. A questi seguono i **mobili registrati**, 6.066 nel 2013, e i **mobili**, 4.490.

7. Beni suddivisi per tipologia, anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015 *
IMMOBILE	4.530	7.652	11.168	14.008	2.026
MOBILE REG.	2.704	4.622	4.204	6.066	661
MOBILE	2.215	2.732	3.656	4.490	695
FINANZIARIO	1.221	1.866	3.558	3.975	531
AZIENDA	1.002	1.275	1.888	2.418	303



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

3. Gradi di giudizio

Analizziamo ora l'operato degli Uffici Giudiziari valutando numericamente le diverse misure di prevenzione che vengono emesse. Si notano numerosi provvedimenti di primo grado a conferma dell'impegno dello Stato nella lotta contro le organizzazioni criminali (vedi tabella 5). E la gran mole di decreti emessi conferma l'intensa **attività investigativa** svolta negli ultimi anni.

Alla data del 28 febbraio 2015 il periodo riguardante gli **anni 2013 e 2014** vede interessati da un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria circa **55mila beni**, cifra di poco superiore ai 53mila registrati nella stessa situazione un anno prima per il biennio 2012/2013.

NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO

Anno Emissione	Proposta	Decreto	Decreto II grado	Cassazione	Decreto Destinazione	TOTALE NUMERO BENI
2012/2013 (agg. al 31.3.2014)	15.875	27.283	4.873	4.468	501	53.000
2013/2014 (agg. al 28.2.2015)	14.462	29.547	5.985	4.858	579	55.431

Bisogna sottolineare che **i provvedimenti emessi nei confronti di un bene progrediscono nel corso del tempo**, per cui i decreti (di primo grado), ad esempio, tendono a diminuire negli anni meno recenti trasformandosi in decreti di grado successivo o in sentenze della Cassazione; ecco perché, come sopra riportato, il confronto tra periodi diversi ha un senso se fatto ad una scadenza simile.

Sarebbe interessante prendere in considerazione i **beni che arrivano, in caso di confisca definitiva, alla assegnazione allo Stato o ad un ente locale** con un decreto di destinazione. In passato questo dato testimoniava la forte intensificazione di tutta l'attività dello Stato. Ma il dato, segnalato come sulla tab. 5 suddiviso per anno solare, ha mostrato **elementi di criticità** in alcuni anni più recenti. Tra il 2010 e il 2012 vi è stato un evidente **calo** del numero dei **beni destinati**, che passano da 386 a 88; e ad una ripresa nel 2013 è subentrata una nuova diminuzione...

Anno	Destinazioni
2010	386
2011	94
2012	88
2013	428
2014	151

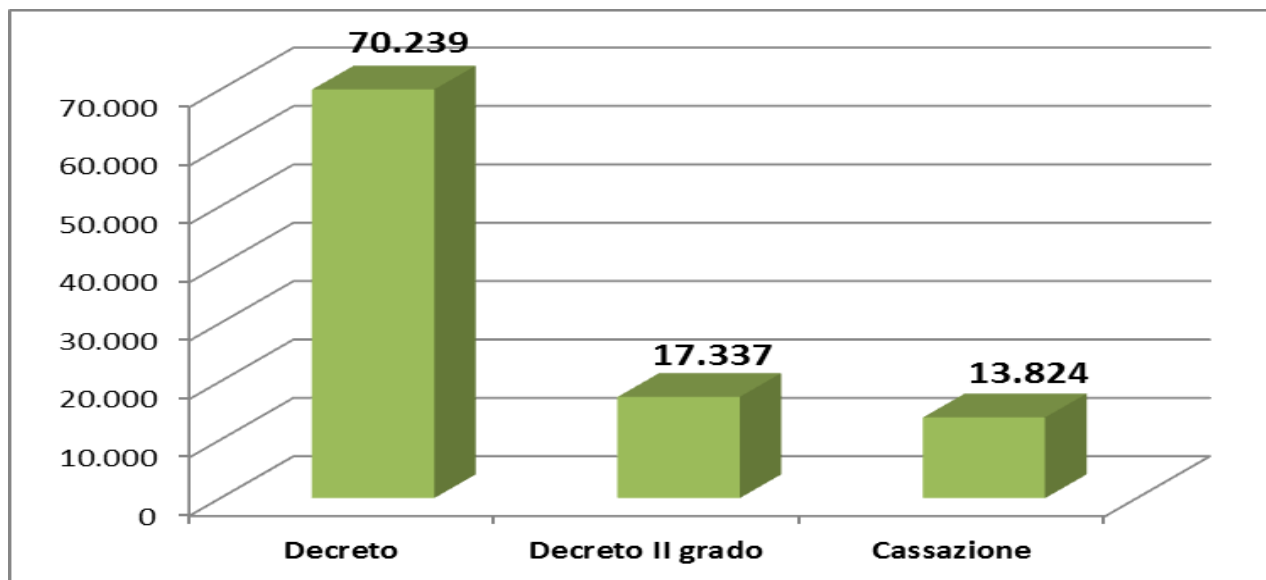
Ora è vero che l'aggiornamento dei decreti di destinazione è legato alle comunicazioni provenienti dall'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** (inviata in via cartacea alla Dgpp del Ministero della Giustizia), né questo motivo, né i criteri seguiti dall'Agenzia per le assegnazioni dei beni, sembrano giustificare questa notevole diminuzione, come già detto in precedenza.

Anche se i beni vengono destinati solo a seguito di una manifestazione d'interesse che descriva un'idea-progetto sulla loro destinazione, liberi da criticità, o con gravami consapevolmente accettati, il dato contraddittorio degli ultimi anni conferma problemi nell'emanazione dei decreti.

8. Beni suddivisi per grado di giudizio

(intera Banca Dati)

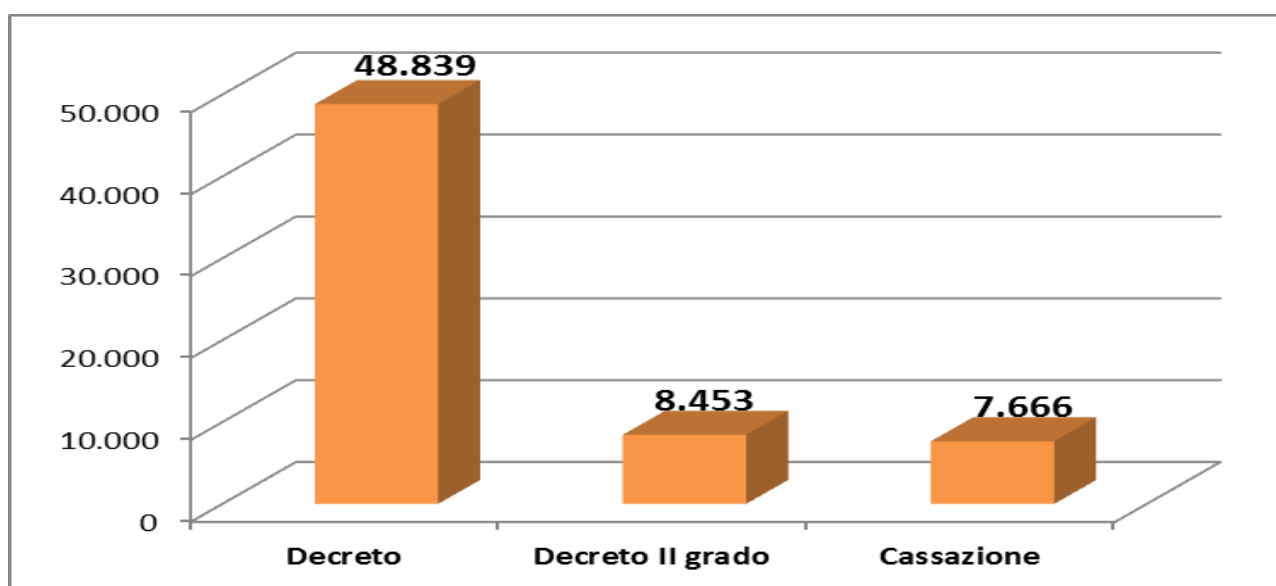
Beni sottoposti a Decreto	70.239
Beni sottoposti a Decreto II grado	17.337
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	13.824



9. Beni suddivisi per grado di giudizio

(anni 2011-2015)

Beni sottoposti a Decreto	48.839
Beni sottoposti a Decreto II grado	8.453
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	7.666

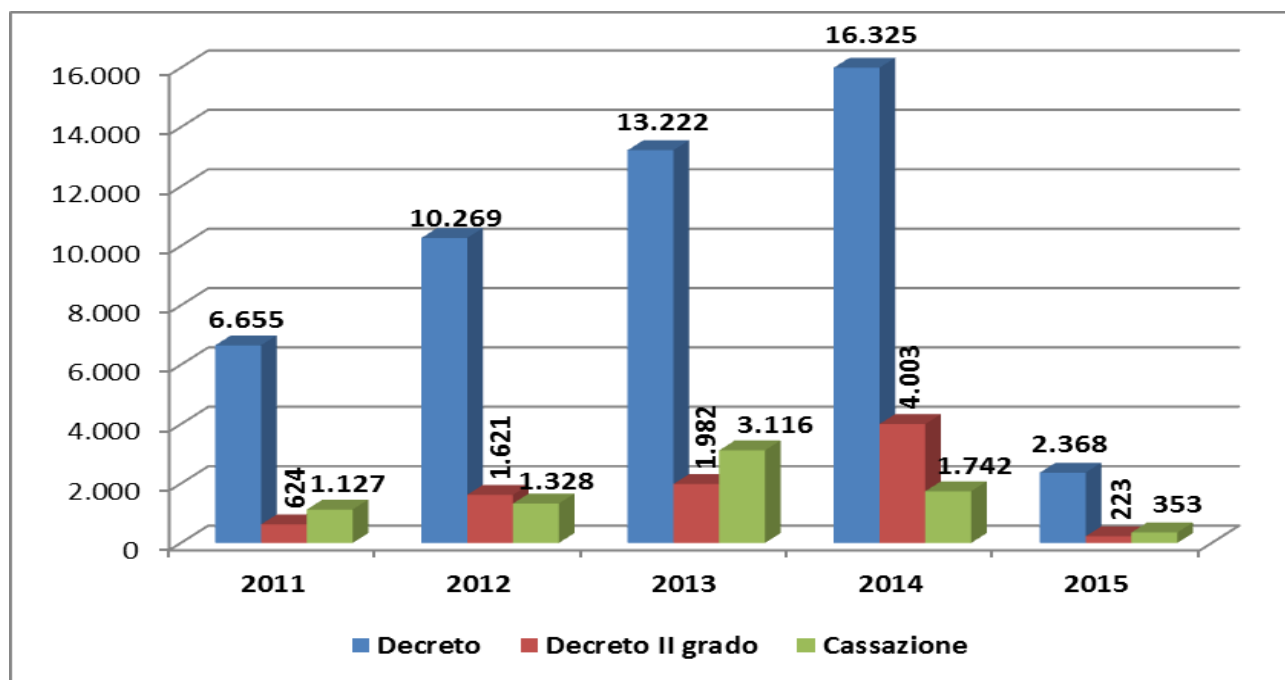


Il grafico sottostante evidenzia in dettaglio anno per anno quanto già visualizzato in totale nel grafico 9; si nota chiaramente come continui a crescere il numero dei **beni con provvedimento di primo grado** (in particolare spicca il dato dell'ultimo anno rilevato per intero, il **2014**, dove vengono conteggiati **16.325 beni**).

E' da tenere presente che i dati relativi al **2015** sono aggiornati al 28 febbraio.

10. Numero dei Beni suddiviso per anno e per grado di giudizio, anni 2011-2015 (situazione al 28 febbraio 2015)

	2011	2012	2013	2014	2015*
Beni sottoposti a Decreto	6.655	10.269	13.222	16.325	2.368
Beni sottoposti a Decreto II grado	624	1.621	1.982	4.003	223
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	1.127	1.328	3.116	1.742	353



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

4. Beni confiscati

Esaminiamo ora i **beni confiscati** (v. tab. 10). Per prima cosa notiamo che rappresentano il **37,4%** dei **139.187** beni presenti in banca dati, con una proporzione che pur mantenendosi abbastanza costante nel corso del tempo evidenzia un lieve incremento (al 30 marzo 2014 eravamo al 35,4%). E i **52.039** beni in questione, come indicato nella schema sottostante, sono suddivisi in:

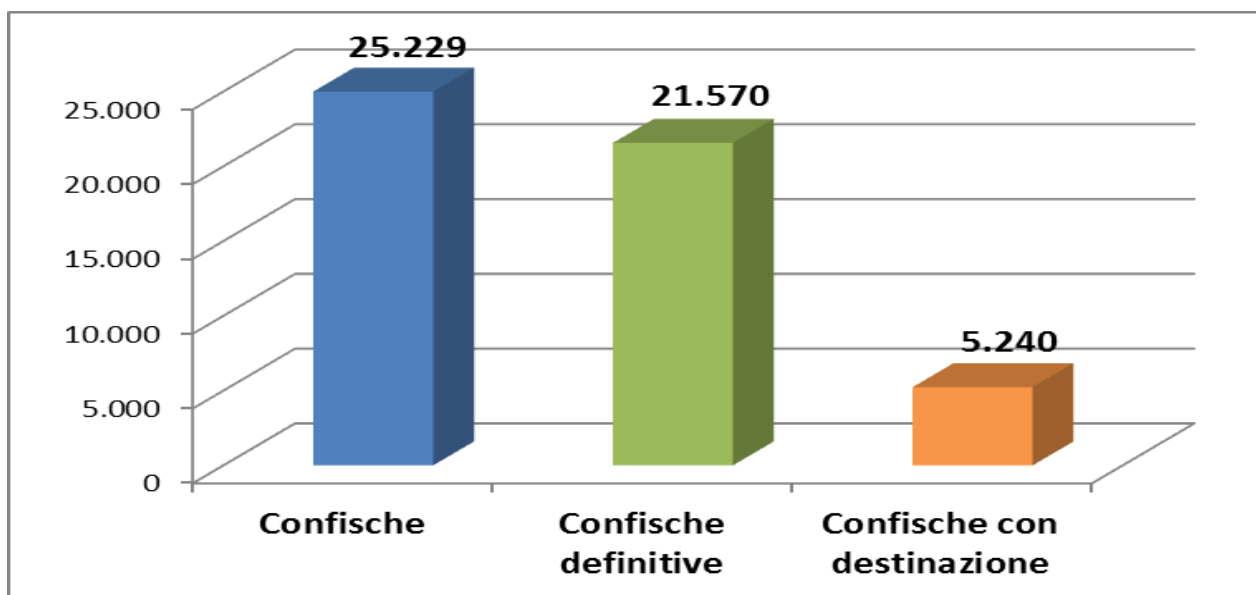
- quelli soggetti a **confische non definitive** (25.229), e quindi ancora suscettibili di ulteriori sviluppi;
- quelli in cui si è arrivati alla **confisca definitiva** (21.570) ma che ancora sono in attesa di destinazione;
- quelli che invece hanno già avuto un **decreto di destinazione** (5.240).

Confische	Numero beni	% numero beni in banca dati
1. Confische non definitive	25.229	18,1
2. Confische definitive	21.570	15,5
3. Confische con destinazione	5.240	3,8
Totale Beni Confiscati (1.+2.+3.)	52.039	37,4
Totale Beni in Banca Dati	139.187	100

Il grafico che segue evidenzia la proporzione tra le varie fasi in cui si trovano i beni confiscati e fa notare senza ombra di dubbio che ci sono diverse migliaia di beni prossimi ad una destinazione e quindi ad un riutilizzo a beneficio della comunità da parte dello Stato o dei singoli enti territoriali.

11. Confische, intera Banca Dati

Confische	25.229
Confische definitive	21.570
Confische con destinazione	5.240



Il dettaglio dell'andamento delle **confische non definitive** negli ultimi anni mette in risalto una tendenza alla crescita, con un lieve calo nel 2013. Confrontando il dato in **periodi simili**, notiamo che:

- nel **2011** si erano superati i 6mila beni oggetto di confisca (**6.175**, che costituivano il **6,89%** degli 89.603 beni censiti al 29 febbraio 2012);
- nel **2012** si è arrivati ad oltre 8mila (**8.623**, il **7,96%** dei 108.326 in Banca Dati al 31 marzo 2013);
- il dato del **2013** (aggiornato al 31 marzo 2014) ha mostrato una diminuzione (**7.491** confische, oltre mille in meno rispetto all'anno precedente, pari al **5,94%** del totale dei beni allora in Banca Dati);
- il **2014**, invece, evidenzia un nuovo incremento superando quota 9mila (**9.289** beni oggetto di confisca, pari al **6,67%** di quanto è in Banca Dati al 28 febbraio 2015, vedi tab. 10).

Anno	Confische	Totale Beni	% confische su totale
2011	6.175	89.603	6,89
2012	8.623	108.326	7,96
2013	7.491	126.063	5,94
2014	9.289	139.187	6,67

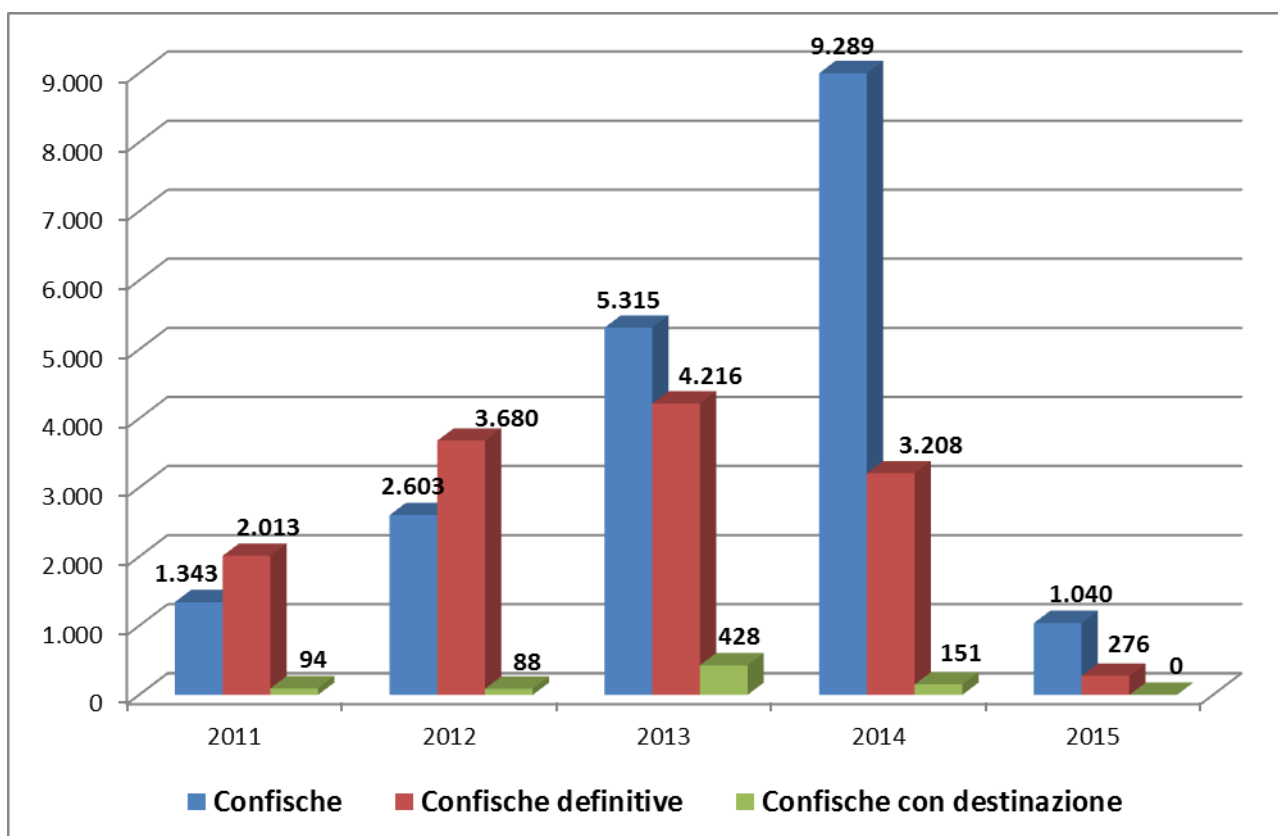
Questa tendenza conferma che c'è stata una notevole crescita nell'attività investigativa di questi ultimi anni... non dimentichiamo, però, che i soggetti della rilevazione sono primariamente i **beni**; per cui il dato più interessante, e sul quale porremo in seguito l'attenzione, è quello dei beni soggetti a **confische con destinazione**, vale a dire i **beni destinati**.

Il grafico che segue (in cui dobbiamo considerare che le confische non definitive tendono a diminuire negli anni meno recenti, tendendo a trasformarsi in definitive o venendo revocate) fa notare che:

- le **confische definitive** (comprehensive di tutte le tipologie dei beni), che sono emesse dagli uffici giudiziari, salgono dalle 2.013 del 2011 alle 4.216 del 2013 mentre diminuiscono notevolmente nel 2014;
- le **confische con destinazione** (che riguardano solo immobili e aziende), di competenza dell’Agenzia per i Beni Confiscati, mostrano un andamento piuttosto irregolare: alle alte cifre del 2010 (386) e 2013 (428) seguono dei numeri più bassi negli anni successivi.

12. Confische

	2011	2012	2013	2014	2015*
Confische	1.343	2.603	5.315	9.289	1.040
Confische definitive	2.013	3.680	4.216	3.208	276
Confische con destinazione	94	88	428	151	0



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Con i grafici che seguono analizziamo nel dettaglio solo i **beni oggetto di confisca con provvedimento definitivo (21.570**, il 15,5% dei beni presenti in banca dati), che assumono una importanza particolare perché sono ancora giacenti negli Uffici Giudiziari presso le sezioni delle misure di prevenzione.

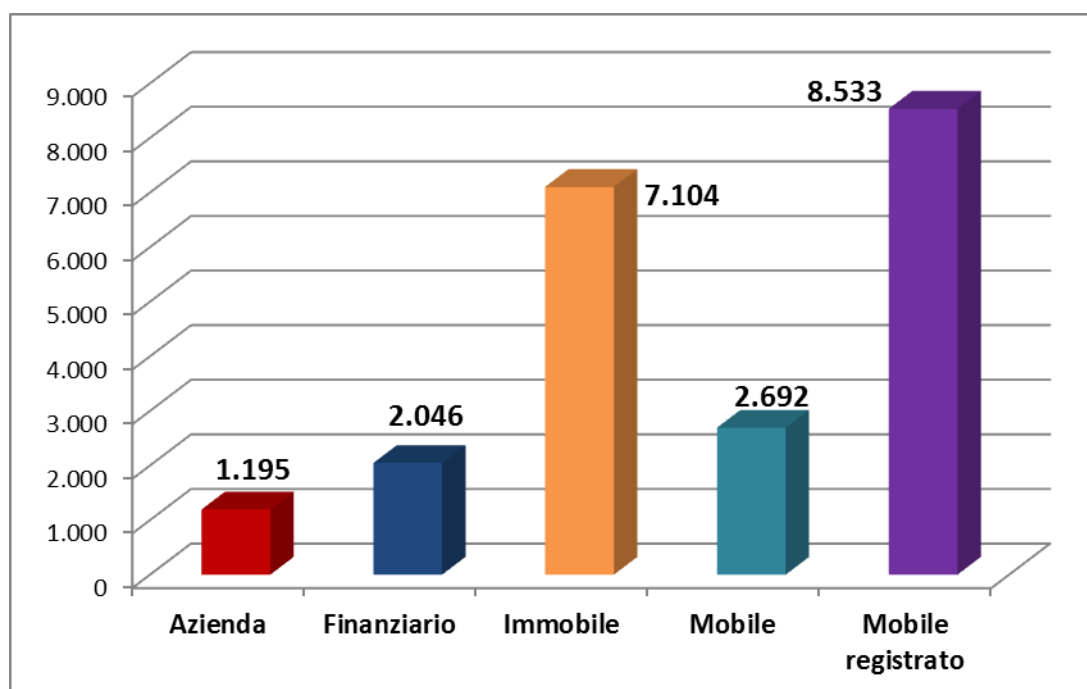
Si tratta cioè dei beni, in particolare gli **8.299 immobili e aziende**, che dovrebbero essere interessati dai prossimi decreti di destinazione, e che quindi in teoria stanno per arrivare alla fase finale di tutto l'iter dei sequestri e delle confische.

L'**Amministrazione della Giustizia**, con l'emanazione della confisca definitiva, ha creato le condizioni perché i beni possano essere utilizzati dallo Stato, entrando a far parte del suo patrimonio, o venire assegnati a singoli enti territoriali; l'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** dovrebbe poi provvedere a rendere effettivo ciò, emettendo il singolo decreto di destinazione.

Nell'insieme, comprendendo tutti i dati presenti in archivio, le tipologie dei beni maggiormente sottoposti a confisca definitiva risultano essere il **mobile registrato (8.533)**, che ha avuto un forte incremento negli ultimi anni (più di 5mila beni con confisca definitiva dal 1 gennaio 2012 in poi...), seguito dall'**immobile (7.104)**.

13. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (intera Banca Dati)

	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile registrato
Confische definitive	1.195	2.046	7.104	2.692	8.533



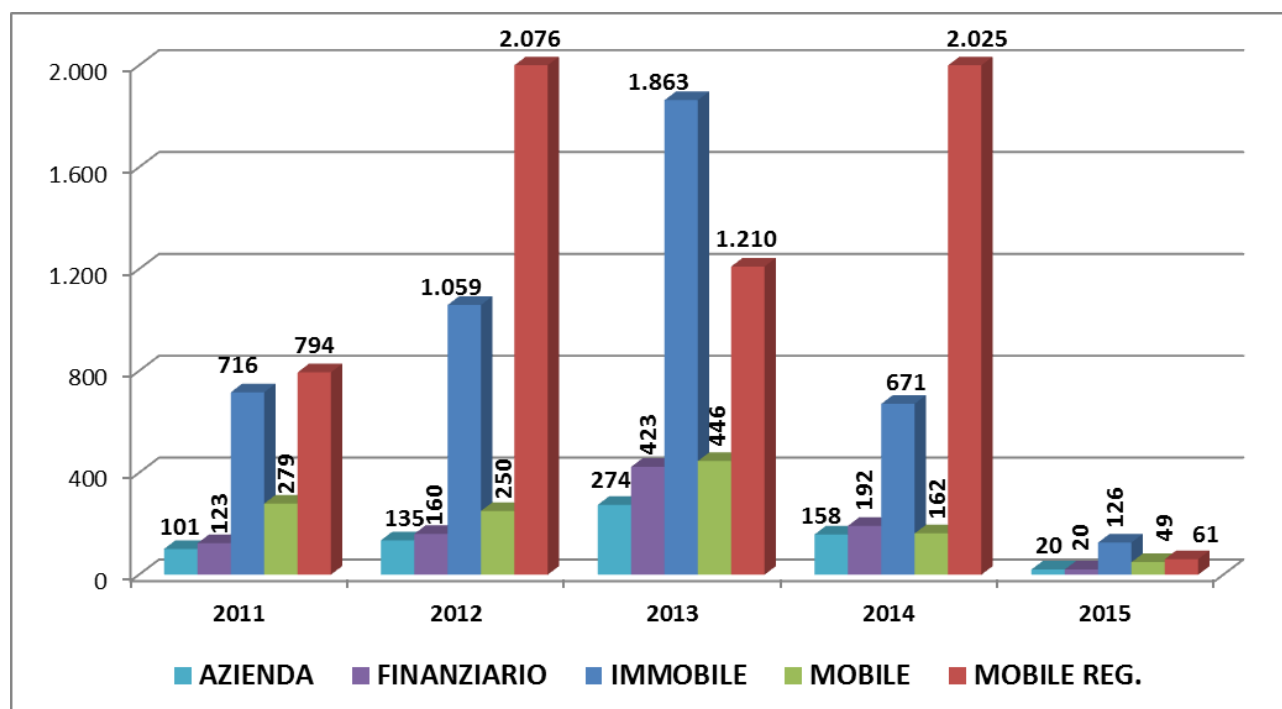
Analizzando il numero dei beni confiscati definitivamente nel **periodo 2011-2015** (vedi tabella 12), si vede come nell'anno **2012**, si è avuto un gran numero di confische, ben **2.076**, riguardanti i mobili registrati (che prevalgono anche nel 2011 e nel 2014), costituiti in prevalenza da autovetture, mentre al contrario il dato del 2013 evidenzia come gli immobili, **1.863**, sono i beni maggiormente oggetto di questo tipo di provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nell'arco degli ultimi cinque anni, dunque, abbiamo ben **6.166 confische definitive** riguardanti i **mobili registrati** contro **4.435** relative agli **immobili**.

Da sottolineare il dato riguardante i **beni suscettibili di essere destinati**, vale a dire immobili e aziende: si passa dagli **817** (716 immobili + 101 aziende) del 2011 ai **2.137** (1.863 immobili + 274 aziende) del 2013, il che continua a far ritenere non corrispondente il numero di decreti di destinazione emanati negli ultimi anni.

14. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (anni 2011-2015)

	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALI
Mobile Reg.	794	2.076	1.210	2.025	61	6.166
Immobile	716	1.059	1.863	671	126	4.435
Mobile	279	250	446	162	49	1.186
Finanziario	123	160	423	192	20	918
Azienda	101	135	274	158	20	688
TOTALE	2.013	3.680	4.216	3.208	276	13.393



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

Il dettaglio degli ultimi anni, suddivisi per area geografica, evidenzia un andamento delle confische definitive piuttosto variegato ma con un deciso predominio dell'area meridionale.

E comunque da ora in poi prendiamo in esame le tipologie che ci interessano di più: **immobili e aziende**, proprio perché sono quelli che ci interessano di più per via delle eventuali successive destinazioni.

Nel riquadro che segue, con un confronto tra l'ultimo biennio completo, il **2013-2014**, e quello precedente, appare subito evidente come le confische definitive vedano al primo posto le regioni tradizionali del sud: dalla **Sicilia**, che con **1.418** beni conta da sola per quasi la metà (siamo al 47,8% del totale nazionale), alla **Campania** (441, pari al 14,8%), la **Calabria** (414, 14%) e la Puglia (378, 12,7%).

Ben distanziate seguono tutte le altre regioni, con numeri significativi solo in quelle che comprendono le grandi città, come la Lombardia, il Lazio e il Piemonte.

BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
divisi per regione - confronto per bienni
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

	regione	Beni 2013-2014	Beni 2011-2012	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	1.418	892	+ 526
2.	CAMPANIA	441	279	+ 162
3.	CALABRIA	414	366	+ 48
4.	PUGLIA	378	202	+ 176
5.	LOMBARDIA	138	72	+ 66
6.	LAZIO	74	194	- 120
7.	PIEMONTE	57	4	+ 53
	ITALIA	2.966	2.011	+ 955

Curiosiamo sui dati dei distretti giudiziari più importanti: la cifra più alta è raggiunta, e non poteva esserci dubbio, da quello di **Palermo**, che conta **751** confische definitive nel solo anno 2013 e ben 1.326 nel periodo 2012-2014 (vedi tab. 13).

Ed ancora in Sicilia troviamo il distretto che si piazza al secondo posto: **Catania**, con **281** immobili e aziende confiscati sempre nell'anno 2013, quello che a livello nazionale ha toccato finora la quota più alta con un totale di 2.137. Dove rientrano anche le **235** confische del distretto di **Napoli**, che occupa la terza posizione, davanti a **Catanzaro** (200 nel 2012) e **Roma** (129 sempre nel 2012).

BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
per distretti, 2012-2014

	2012	2013	2014
MILANO	63	89	49
ROMA	129	70	4
NAPOLI	191	235	111
BARI	93	52	24
LECCE	17	182	118
CATANZARO	200	168	74
REGGIO CAL.	83	85	87
CATANIA	6	281	35
PALERMO	364	751	211
totale nazionale	1.194	2.137	829

Qui di seguito prima del riepilogo, suddiviso per aree geografiche, può essere d'aiuto vedere la situazione nei singoli uffici giudiziari nell'ultimo anno di cui abbiamo i dati per intero.

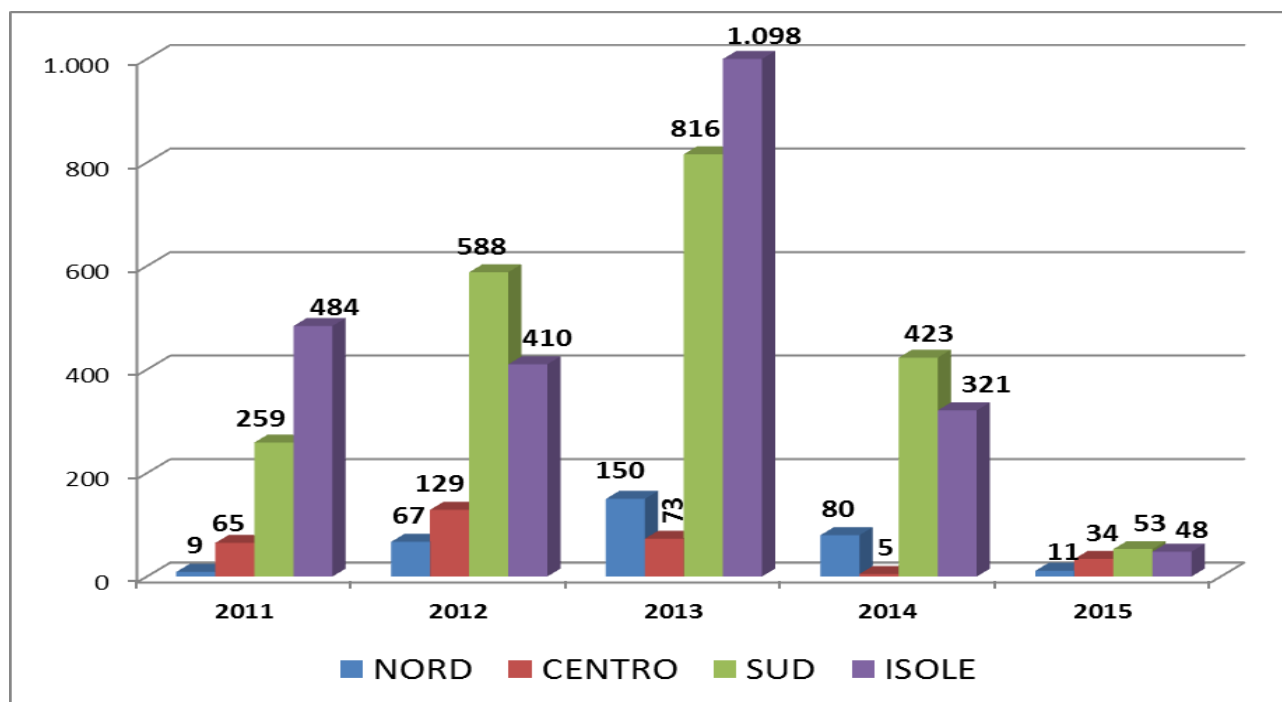
BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
per UFFICI GIUDIZIARI / anno 2014
Dati aggiornati al 28 febbraio 2015

	Distretto	Beni Imm. e Aziende
1.	PALERMO	205
2.	LECCE	118
3.	NAPOLI	111
4.	REGGIO CALABRIA	87
5.	CATANZARO	74
6.	CALTANISSETTA	71
7.	MILANO	49
8.	CATANIA	35
9.	VICENZA	29
10.	BARI	24
	totale nazionale	829

Il riepilogo e il grafico che ne segue confermano la netta prevalenza di Sud e Isole:

15. Beni immobili e aziende con confisca definitiva, 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
NORD	9	67	150	80	11
CENTRO	65	129	73	5	34
SUD	259	588	816	423	53
ISOLE	484	410	1.098	321	48
totale nazionale	817	1.194	2.137	829	146



* dato aggiornato al 28 febbraio 2015

5. Beni destinati

I beni confiscati in via definitiva appartenenti alle tipologie degli immobili e delle aziende vengono destinati allo Stato e ai singoli enti territoriali come i Comuni (in grande prevalenza), le Province e le Regioni per essere utilizzati secondo diverse finalità di cui si dirà più avanti.

L'andamento degli ultimi cinque anni evidenzia come l'assegnazione dei beni destinati dipenda da **fattori esterni al sistema giudiziario**. Mentre infatti tribunali, corti di appello e cassazione svolgono in maniera solerte il loro lavoro, come dimostra l'andamento dei beni confiscati, la fase successiva, di competenza dell'**Agenzia nazionale per i Beni confiscati**, rimane troppo soggetta a elementi, come la carenza di personale disponibile o i cambiamenti dirigenziali, che la rendono imprevedibile.

A titolo di cronaca ricordiamo che negli anni 2007-2009 si è sempre superata la quota di 500 beni destinati, e la competenza era delle Agenzie del Demanio e nell'ultimo periodo delle Prefetture. Dal 31 marzo del 2010 è subentrata l'Agenzia nazionale, e nonostante l'aumento delle confische definitive, le destinazioni, come mostra il grafico che segue, sono notevolmente diminuite.

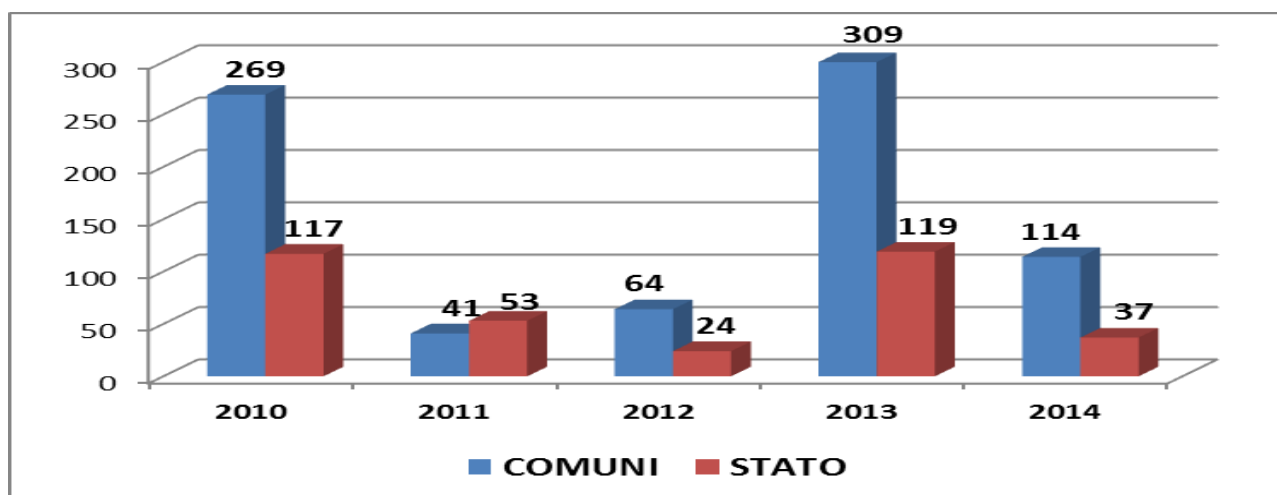
Nel 2010 si era ancora a **386** destinazioni, ma nel biennio successivo si è avuto un forte calo con un totale di circa **90** beni, poco più o poco meno, destinati nei singoli anni 2011 e 2012.

Nel **2013** sembrava che la produttività dell'Agenzia nazionale stesse tornando su valori accettabili, con **428** beni giunti alla destinazione. Ma il dato del **2014** rende evidente come ci sia stato un forte rallentamento nell'emanazione dei decreti e siano stati messi in stand-by tanti beni che restano inutilizzati.

16. Numero dei beni confiscati con destinazione (anni 2010/2014)

	COMUNI	STATO	TOTALE
2010	269	117	386
2011	41	53	94
2012	64	24	88
2013	309	119	428
2014	114	37	151

*dati aggiornati al 31 dicembre 2014



A questo punto nelle relazioni precedenti si parlava del **valore** dei beni confiscati con destinazione.

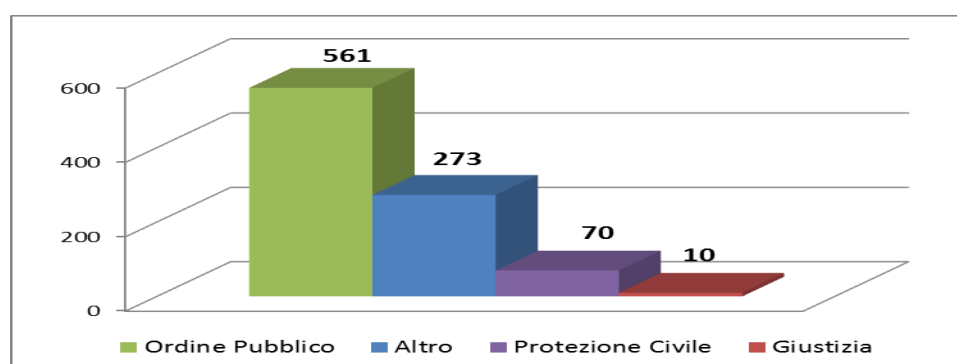
Dal 31 marzo 2010 l'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** ha l'incarico di emanare i decreti di destinazione, ma non le è stato attribuito l'obbligo di riportare la stima del valore dei beni. Ciò ha reso inattendibile la trascrizione degli importi disponibili nelle tabelle allegate e la pubblicazione dei relativi grafici come avveniva in precedenza.

6. Utilizzo dei Beni mantenuti allo Stato

I beni mantenuti allo Stato, come si evince chiaramente dai grafici che seguono, sono in grande prevalenza costituiti da quelli utilizzati per motivi di **Ordine Pubblico**, ben **561** (il 61%) sui 914 interessati da questa classificazione. Al secondo posto con **273** beni (il 30%) troviamo la voce **Altro** che comprende quelli destinati all'affitto, alla vendita e alla messa in liquidazione (vedi tabella 17 in allegato).

17. Beni destinati allo Stato (intera Banca Dati)

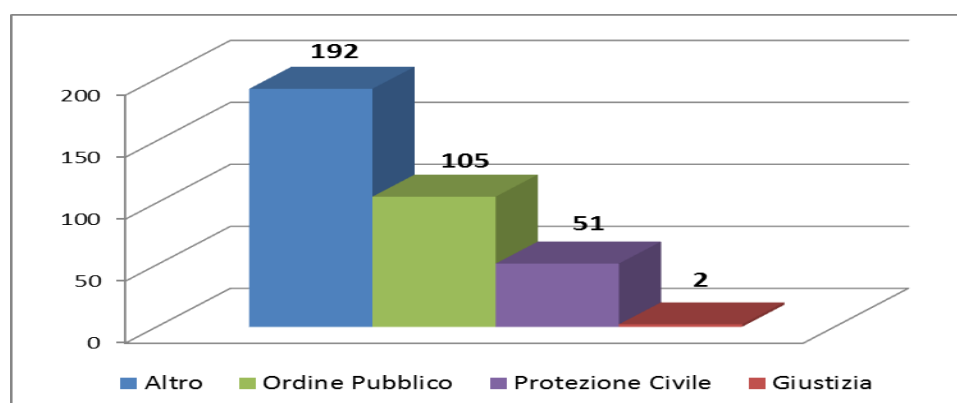
Finalità	Numero dei Beni	%
Ordine Pubblico	561	61
Altro	273	30
Protezione Civile	70	8
Giustizia	10	1
TOTALE	914	100



Il dettaglio del periodo **dal 2010** ad oggi (dati aggiornati al 31 dicembre 2014) vede un incremento nei beni classificati con la voce **Altro**. E' da specificare che **Ordine Pubblico** (**105** assegnazioni) comprende Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, mentre per **Protezione Civile** (**51** assegnazioni) si intendono i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa e il Corpo Forestale dello Stato; questa suddivisione è stata creata tenendo presente che i corpi citati fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

18. Beni destinati allo Stato (2010-2014)

Finalità	Numero dei Beni	%
Altro	192	55
Ordine Pubblico	105	30
Protezione Civile	51	14
Giustizia	2	1
TOTALE	331	100



7. Utilizzo dei Beni destinati ai Comuni

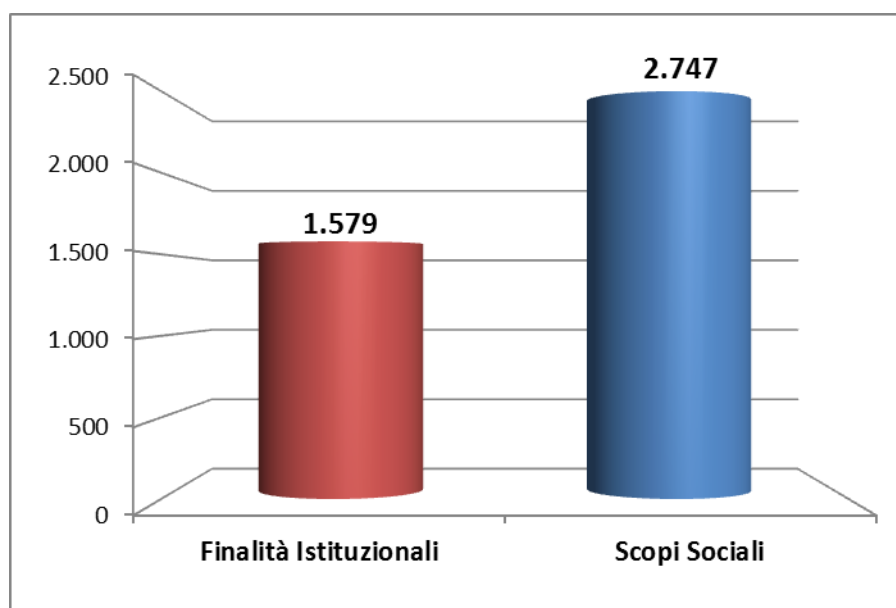
Il grafico sottostante mostra la suddivisione dei **beni immobili confiscati e destinati ai Comuni** secondo due diverse destinazioni:

- Finalità istituzionali;
- Scopi sociali.

Come si evince dal grafico sottostante i beni immobili, assegnati ai Comuni e ubicati nei loro territori sono per lo più destinati a **scopi sociali** a dimostrazione delle necessità delle amministrazioni locali a risolvere, grazie alle innumerevoli richieste provenienti dal mondo delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni e delle cooperative sociali, le crescenti difficoltà finanziarie ed organizzative nell'ambito dell'assistenza sociale.

19. Comuni, utilizzo dei Beni Immobili (intera Banca Dati)

Destinazioni	Beni	%
Finalità Istituzionali	1.579	36
Scopi Sociali	2.747	64
TOTALI	4.326	100

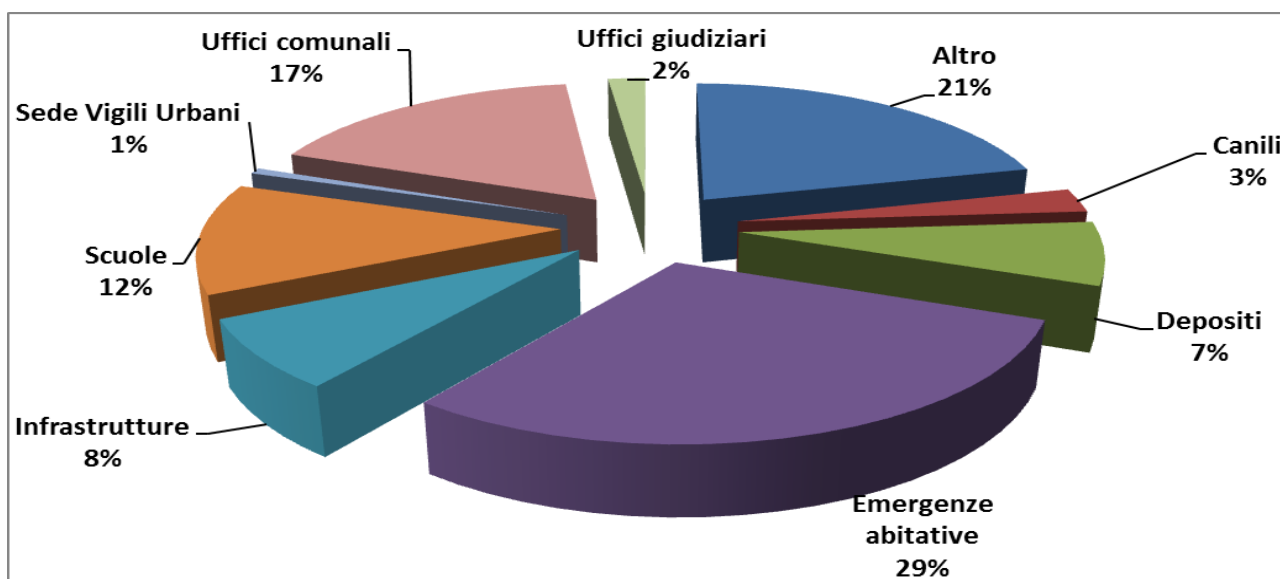


Sotto **finalità istituzionali** sono raggruppate le seguenti voci:

Emergenza abitativa; Canili; Depositi; Discariche; Parcheggi; Scuole; Sede Vigili Urbani; Uffici Comunali; Uffici Giudiziari; Altro.

20. Comuni, Beni Immobili destinati a finalità istituzionali, 2010-2014 (agg. al 31 dic. 2014)

Utilizzo	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Emergenze abitative	31	4	3	41	10	89
Altro	23	7	6	4	24	64
Uffici comunali	24	3	11	9	5	52
Scuole	5	0	3	29	0	37
Infrastrutture	7	4	3	8	2	24
Depositi	10	1	0	2	2	15
Canili	6	0	0	2	0	8
Uffici giudiziari	1	0	1	2	0	4
Sede Vigili Urbani	2	0	0	0	0	2
TOTALE	108	19	27	97	51	302

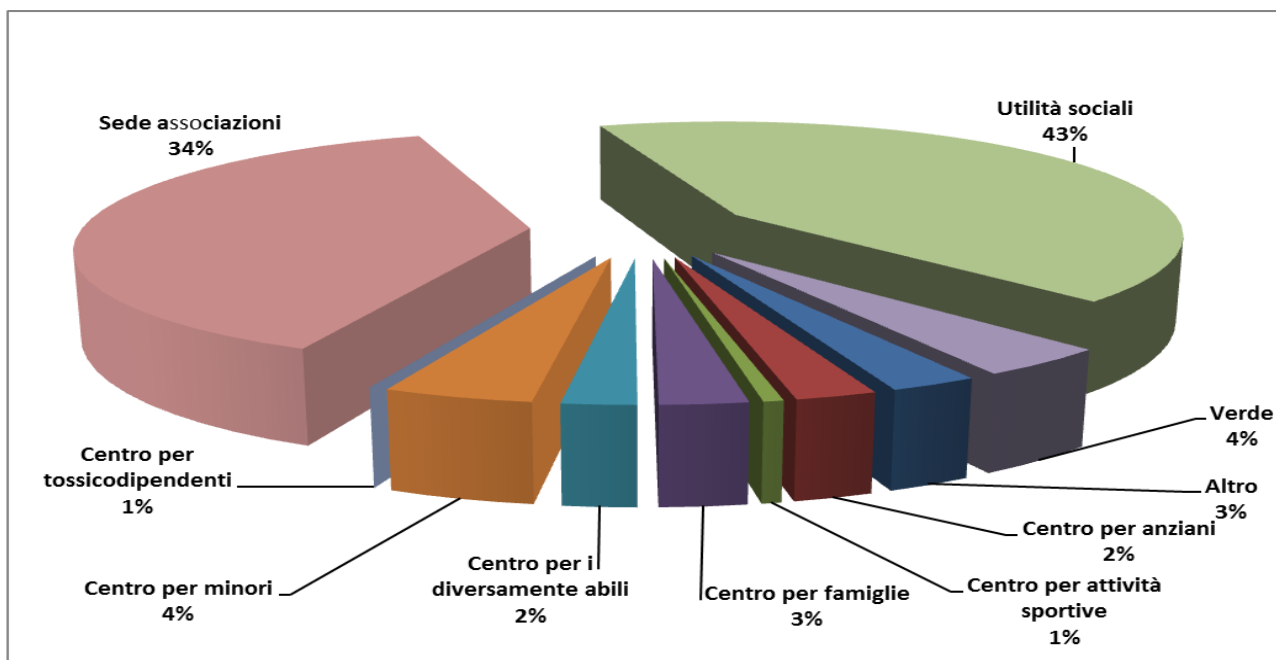


Sotto **Scopi sociali** sono raggruppate le seguenti voci:

Area destinata a utilità sociali; Area destinata a verde pubblico; Centro per attività sportive; Centro per minori; Centro per tossicodipendenti; Centro per famiglie; Centro per anziani; Parco giochi; Sede associazioni; Altro.

21. Comuni, Beni Immobili destinati a scopi sociali, 2010-2014 (agg. al 31 dic. 2014)

Utilizzo	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Utilità sociali	47	5	15	134	13	214
Sede associazioni	68	12	13	60	38	191
Centro per minori	14	0	1	7	0	22
Verde	6	1	1	1	11	20
Centro per anziani	11	1	0	0	0	12
Altro	6	0	4	3	0	13
Centro per famiglie	7	1	1	4	0	13
Centro per anziani	11	1	0	0	0	12
Centro per i diversamente abili	4	2	2	3	0	11
Centro per attività sportive	3	0	0	0	0	3
Centro per tossicodipendenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	166	22	37	212	62	499



8. Analisi dei beni immobili destinati

Negli anni tra il 2007 e il 2009 erano aumentati i beni con provvedimento di destinazione grazie ai risultati della lotta intrapresa dalle istituzioni contro la criminalità organizzata.

Dal 2010, invece, questo numero ha iniziato a calare (nel 2009 avevamo avuto 624 beni destinati), risalendo solo nel 2013:

Anno	Beni destinati
2010	386
2011	94
2012	88
2013	428
2014	151

*dato aggiornato al 31 dicembre 2014

E' evidente che **l'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati**, competente da aprile 2010 per l'emanazione dei decreti, ha impiegato più del dovuto ad entrare a regime.

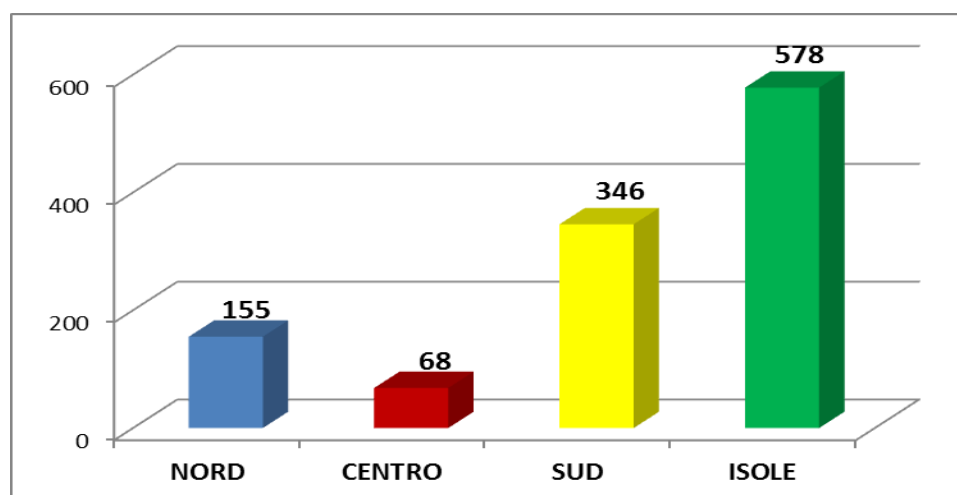
Prendendo in esame il **periodo 2010-2012** ci sono, ancora al 28 febbraio 2015, ben **2.497 beni immobili o aziende** con un provvedimento di confisca definitiva, e quindi **in attesa di un provvedimento di destinazione**, mentre nel periodo più o meno analogo, tra il 2011 e il 2013, l'Agenzia ha comunicato di aver rilasciato destinazioni per poco più di 600 beni.

Per quanto riguarda, invece, i **1.147 beni destinati** dal 2010 ad oggi (vedi anche tabella 16 in allegato), notiamo:

- la suddivisione geografica per area;
- l'ubicazione per la massima parte nell'area meridionale e insulare (ben **924** beni, l'80% del totale).

22. Beni destinati, 2010-2014 agg. al 31 dic. 2014

Area geografica	Numero	%
NORD	155	14
CENTRO	68	6
SUD	346	30
ISOLE	578	50
TOTALE NAZIONALE	1.147	100



Il dettaglio degli ultimi cinque anni, suddivisi per area geografica, evidenzia che dopo il calo degli anni più recenti il **2013** ha avuto una ripresa con una grande incidenza delle destinazioni della Sicilia (232 su 428, il 54% del totale!). **L'area meridionale** mantiene dunque il predominio nella destinazione dei beni; si tenga presente, in ogni caso, che si fa riferimento alla sede dell'ufficio giudiziario che ha emanato il procedimento e non alla esatta ubicazione geografica del bene.

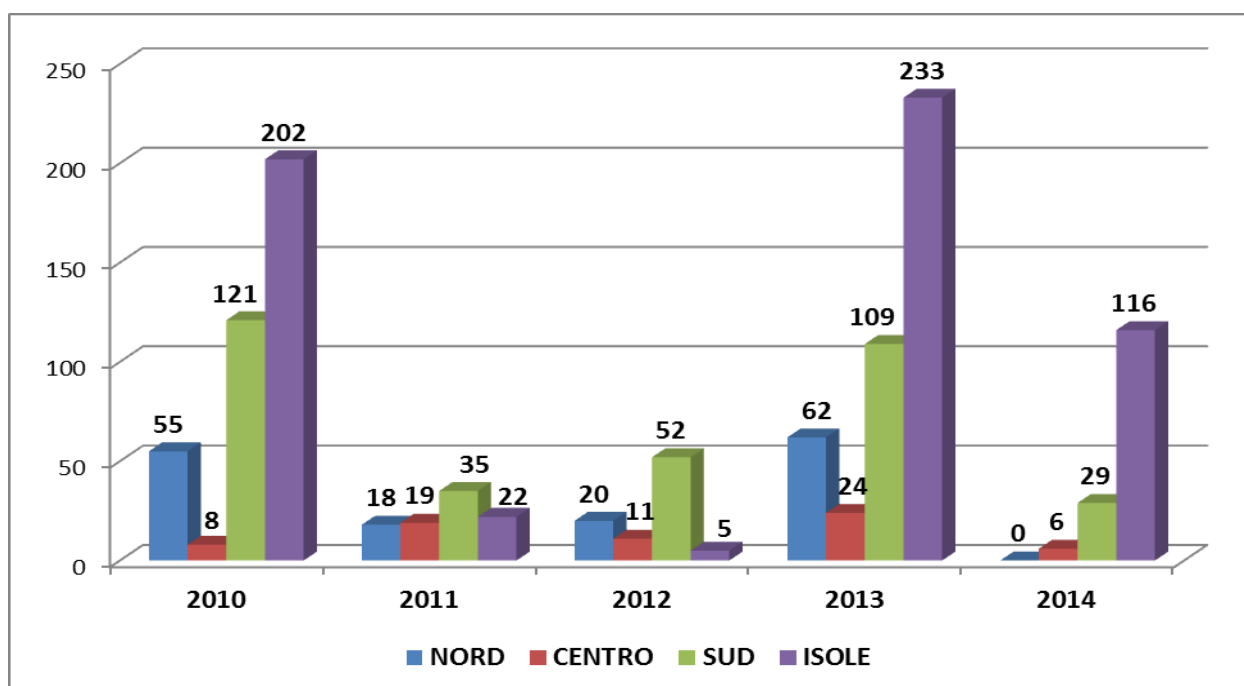
Nel 2010, in particolare, **Sud** e **Isole** detengono la maggioranza schiacciante dei provvedimenti in oggetto con una percentuale dell' **84%**. Nel 2011 e 2012, invece, anni in cui il totale delle destinazioni ha avuto una forte diminuzione, **Centro** e **Nord** sembravano mostrare una tendenza all'incremento nella emanazione di questi provvedimenti raggiungendo percentuali superiori al **35%**. Ma con il ritorno a regime del **2013** Sud e Isole sono tornati a cifre superiori all' 80%.

Con l'aiuto della tabella 16 in allegato possiamo notare che il distretto giudiziario di **Palermo** ha raggiunto **160** destinazioni nel 2010. E, nel periodo preso in esame, è ancora il capoluogo siciliano, con **104** destinazioni nel 2013, a detenere il primato. Quindi seguono, tutte nel 2013, **Caltanissetta** con 100, **Napoli** con 48, **Milano** con 41 (nel 2010 era già arrivata a 43).

Tra gli altri distretti sono da evidenziare **Roma**, che conta 24 beni destinati nel 2013, e l'insolita **Genova**, che ne segnala 11 nello stesso anno.

23. Beni destinati in dettaglio, 2010-2014 (agg. al 31 dicembre 2014)

	2010	2011	2012	2013	2014
NORD	55	18	20	62	0
CENTRO	8	19	11	24	6
SUD	121	35	52	109	29
ISOLE	202	22	5	233	116
totale nazionale	386	94	88	428	151



ELENCO TABELLE ALLEGATE	
Tabella	Oggetto
1	NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO
2	NUMERO BENI PER DISTRETTO
3	NUMERO BENI IMMOBILI E AZIENDE
4	BENI SUDDIVISI PER CATEGORIA
5	NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO
6	BENI PER CATEGORIA, PROVVEDIMENTO, NUMERO
7	BENI PER ANNO, CATEGORIA, NUMERO
8	BENI PER TIPO E CATEGORIA
9	BENI PER CATEGORIA E STATO DEL PROCEDIMENTO
10	CONFISCHE
11	CONFISCHE DEFINITIVE
12	CONFISCHE DEFINITIVE: RIEPILOGO PER TIPO BENE
13	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
14	BENI PER TIPO E CATEGORIA ATTO
15	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE STATO-COMUNI
16	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE SUDDIVISI PER DISTRETTO
17	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE ALLO STATO: RIEPILOGO
18	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE ALLO STATO
19	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE AI COMUNI/FIN. ISTITUZ.
20	BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE AI COMUNI/SCOPI SOCIALI

Ultimo aggiornamento 27 aprile 2015 ore 12.18